



PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola è lo spazio, fisico e psicologico, nel quale le studentesse e gli studenti apprendono contenuti disciplinari specifici, ma contestualmente sviluppano abilità sociali tendenti a creare relazioni significative soprattutto con i pari, con cui condividono spazi, tempi, emozioni ed esperienze.

Non sempre tuttavia il processo relazionale risulta lineare, talvolta infatti le difficoltà incontrate in tale ambito, creano disagi notevoli con ripercussioni inevitabili sia sull'abbassamento dell'autostima che sulla self efficacy, determinando pertanto un importante peggioramento della qualità della vita.

Alle difficoltà che un studentessa o uno studente può incontrare per fattori caratteriali od oggettivi, si aggiungono spesso quelle determinate da fenomeni subdoli che si stanno diffondendo sempre più in maniera preoccupante: bullismo e cyberbullismo, tanto da indurre il legislatore a elaborare specifiche disposizioni di legge a tutela dei minori e per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno (*Legge 29 maggio 2017, n. 71*).

Gli artt. 4 (*linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico*) e 5 (*informativa alle famiglie, sanzioni in ambito scolastico e progetti di sostegno e di recupero*) coinvolgono direttamente le scuole in tale azione.

Ciò perché le istituzioni scolastiche rappresentano un ecosistema relazionale di eccellenza, dove le giovani generazioni si incontrano, si mettono in relazione, imparano a tollerare le frustrazioni e a gestire i conflitti.



Contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Considerato il dilagare del fenomeno, l'istituzione scolastica intende affrontare la problematica attuando una strategia operativa che sarà attuata facendo riferimento a due tipologie di interventi:

- azioni di prevenzione
- azioni di intervento che in talune circostanze possono risultare necessarie.

Ciò, in conformità con quanto previsto dal PTOF, dal Piano di Miglioramento dell'Istituto, e dal Regolamento d'Istituto

A) Interventi di prevenzione da implementare

A livello di istituzione scolastica:

- pubblicizzazione del protocollo;
- attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico; attività formative rivolte ai docenti;
- incontri formativi ed informativi dedicati alle famiglie;
- attività di collaborazione sistemica e continuativa tra le varie agenzie educative presenti sul territorio;
- attività di collaborazione con le forze dell'ordine anche mediante incontri tematici da organizzare nei locali dell'I.I.S.S. di Diamante;

A livello di classe:

- osservazione sistematica dei comportamenti a rischio ;
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali;
- utilizzo di stimoli culturali quali film, letture, eventi dedicati;

Rientrano nell'ottica della prevenzione al fenomeno tutti quei progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza.

B) Procedure di intervento in caso di necessità

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo.



1. Segnalazione	Da parte di alunni, genitori, insegnanti, personale ATA
2. Analisi e valutazione approfondita della segnalazione e/o episodio critico	Da parte del Referente bullismo e cyberbullismo o da parte di un docente della classe (Coordinatore).
3. Gestione del caso	Da parte di tutti i soggetti coinvolti.
4. Monitoraggio	Da parte di tutti i soggetti coinvolti.

La prima **segnalazione** può essere effettuata da genitori, docenti, insegnanti, alunni, personale scolastico.

Chiunque all'interno dell'Istituto venga a conoscenza di un atto di bullismo o cyberbullismo compila il modulo di prima segnalazione (Allegato 1) e ne informa il Dirigente e il Referente.

Alla prima segnalazione segue la raccolta delle informazioni sull'accaduto. Docenti e Referente provvederanno a raccogliere informazioni nell'esercizio delle proprie funzioni per ricostruire i fatti: (LUOGO, TEMPO, FREQUENZA, MODALITA' ATTRAVERSO CUI L'AZIONE E' STATA PERPETRATA).

Dopo un'attenta **valutazione**, il Team sceglierà la forma più pertinente per la **gestione del caso** attraverso uno o più interventi configurabili in: approccio pedagogico con la classe, comunicazione con le famiglie o altro.

Seguirà dunque un percorso di **monitoraggio** degli interventi scelti e attuati e dei risultati ottenuti. (Allegato 2)

Si sottolinea che, per garantire il rispetto della privacy nei confronti dei soggetti coinvolti, tutte le informazioni raccolte nella prima fase saranno trattate dai vari interlocutori con la massima riservatezza.



Definizione di bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è il reiterarsi di comportamenti ed atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Per poter parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di :

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono in un contesto di gruppo;
- Azioni continuative, persistenti e ripetute nel tempo;
- Azioni che mirano deliberatamente a fare del male o danneggiare qualcuno in vari modi;
- Violenza verbale, fisica o psicologica;
- Disparità di forze tra chi attacca chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Il cyberbullismo è una delle forme che può assumere il bullismo legato all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè viene perpetrato attraverso moderni mezzi di comunicazione.

Il cyberbullismo, a differenza del bullismo tradizionale in cui il bullo si confronta faccia a faccia con la vittima, rinforza il danno alla cybervittima a causa della natura virtuale del cyberspazio:

- il bullo può nascondersi dietro uno schermo, umiliare la vittima e divulgare materiale offensivo ad un vasto pubblico;
- il cyberbullo crede di fare le azioni sopra descritte in modo anonimo, senza la paura di essere scoperto e punito;
- il danno per la vittima assume dimensioni amplificate e non arginabili perché l'azione viene divulgata nello spazio virtuale.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza di tipo OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, tuttavia rientrano in altre categorie di comportamento: SCHERZO, LITIGIO, REATO.



Protocollo d'azione : competenze

1. Il Dirigente scolastico:

- individua attraverso il Collegio docenti un Referente per il Bullismo e Cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardante la privacy e la tutela di tutti i membri della comunità scolastica.

2. Il Referente

- ❖ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti di istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ❖ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- ❖ si rivolge a partner esterni alla scuola, per realizzare progetti di prevenzione e cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni-seminari-corsi.

3. Il Collegio docenti

- ❖ Individua e delibera azioni didattiche e pedagogiche atte alla prevenzione del fenomeno.

4. Il docente

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo;
- monitora atteggiamenti degli alunni considerati sospetti o preoccupanti, dandone immediata comunicazione;
- si impegna a rimanere aggiornato sulla tematica attraverso corsi di formazione proposti dall'Istituto.

4. I genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzati dalla scuola;

Nell'ottica della corresponsabilità educativa

- sono attenti ai comportamenti dei rispettivi figli;



- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola;
- conoscono il Regolamento di Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto.

5.Gli alunni

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche;
- sono tenuti a conoscere le regole del Regolamento di Istituto;
- sono gli attori principali della comunità scolastica ed in quanto tali hanno l'obbligo civico di segnalare eventuali atti di bullismo e cyberbullismo, agli organi preposti, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

Misure correttive e sanzioni

Le sanzioni risultano essere le conseguenze naturali dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e prevedono una attenta riflessione sul fatto attivato.

Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Normativa di riferimento

- artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- direttiva Miur n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori dei docenti";
- direttiva MPI N. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche, allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- direttiva MIUR n.1455/06;



- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- D.P.R. 249/98 E 235/2007 RECANTE “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- legge 29 maggio 2017, n.71;
- nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- legge L. 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017;
- regolamento d’Istituto.

Conclusioni

Gli interventi sono progettati per migliorare il clima scolastico, per creare un ambiente sicuro e favorevole all’apprendimento, e per raggiungere l’intera popolazione scolastica.

Lo scopo è ridurre, se non eliminare, gli eventuali problemi di bullismo/vittimizzazione tra gli studenti all’interno e all’esterno del sistema scolastico, prevenire lo sviluppo di nuovi problemi e creare migliori relazioni tra i pari.

La comunità educante tutta è chiamata ad assumere un ruolo guida nell’affrontare il fenomeno in quanto solo una attività sinergica e coordinata di tutte le componenti può risultare efficace.

Diamante, 28/10/2023

DOCENTE REFERENTE

Prof. Rocco Andrea Trifilio